

NOTHING TO SEE HERE

MANUALE PER ATTIVISTA ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.3 2019/2020

ELSE Associazione e Alessia Tagliaventi

In questo tempo in cui la pandemia causata dal Covid-19 ci ha costretti a stare lontani dai luoghi abituali di vita come la scuola, abbiamo provato a reinventare percorsi e modi dello stare insieme, dell'apprendere, del discutere, del socializzare. Un filtro si è imposto tra le persone e il loro fare insieme, lo schermo, attraverso il quale milioni di giovani, maestri, insegnanti, educatori, loro malgrado, hanno continuato a vedersi, incontrarsi. Lo schermo e la distanza dettata dal digitale, dalle connessioni, dai microfoni, dalle videocamere, dallo stare ognuno a casa propria, dal non avere più un luogo e un tempo condiviso fisicamente, hanno imposto le loro regole con cui, ognuno secondo il proprio ruolo, ha dovuto misurarsi con grande fatica psichica e fisica nella consapevolezza dell'emergenza.

Così è stato anche per il progetto "Manuale per attivisti antidiscriminazione" rivolto alle scuole superiori. Prima della pandemia questo libro, dedicato alla riflessione sulle discriminazioni razziali, sarebbe stato illustrato, stampato e rilegato insieme agli studenti. Ma non potendoci incontrare in presenza, così non è stato e ci siamo incontrati sulla soglia dello schermo provando a condividere un altro tipo di percorso. Anche lo schermo è immagine, è lo specchio in cui si riflettono le immagini di noi stessi, e per avviare il nostro percorso di condivisione, abbiamo lavorato a partire anche da un altro tipo di specchio, le fotografie. L'immagine fotografica è un potente "specchio" attraverso il quale riflettere se stessi ma anche una "finestra" aperta sul mondo.

Le fotografie rappresentano dei sistemi aperti e complessi di significato e nell'azione di usare e interpretare le immagini, questo significato si espande, nuove domande e diverse rappresentazioni vengono considerate mettendo in discussione idee preconcepite e stimolando lo spirito critico. Lavorare con la fotografia è uno strumento per indagare e comprendere il proprio mondo. Attraverso l'attivazione dello sguardo e del pensiero visivo (educazione all'immagine, lettura delle fotografie, esplorazione di materiale d'archivio) ci siamo inoltrati nell'esperienza di sperimentare la possibilità di narrare la Storia ma anche le tante diverse storie delle persone.

Il percorso storico sulle discriminazioni, affrontato attraverso un racconto fotografico, ha seguito un flusso temporale diverso da quello a cui siamo abituati a scuola: non si è proseguito dal passato al presente ma è proprio dal nostro presente che siamo partiti per rintracciare a ritroso la storia dal quale è nato, del passato che preme sui nostri giorni e sul futuro. Dei nostri giorni sono le drammatiche immagini dell'uccisione di George Floyd, immagini che stanno profondamente influenzando la recente storia degli Stati Uniti insieme alle manifestazioni del movimento Black Lives Matter. E prima di ciò la nascita del movimento per i diritti civili degli afroamericani fino all'assassinio di Martin Luther King. E prima ancora la lunga storia della segregazione in America come diretta conseguenza dello schiavismo.

Segregazione e apartheid che ci hanno riportato alla storia del Sud Africa per poi arrivare in Italia, nel nostro presente, attraverso la figura di uno dei primi richiedenti asilo nel nostro paese, Jerry Maslow. La sua storia parte dalla fuga dal Sud Africa e si snoda dall'arrivo a Fiumicino alla raccolta dei pomodori nella provincia di Caserta fino al suo tragico omicidio. La storia che abbiamo provato a raccontare è una storia circolare, che va avanti e indietro nel tempo, che ci unisce e che continua a riproporre le antiche e mai risolte questioni della convivenza umana all'interno di nazioni e società ancora fortemente caratterizzate da una cultura, da una politica, da una mentalità a tratti profondamente razzista e discriminatoria.

Una storia che si ripete in un percorso che non è lineare, ma procede a salti, a zig zag, con improvvisi ritorni di ideologie che si pensavano superate e sconfitte, una strada fatta di vittorie, di grandi ideali e di profonde meschinità, di estremi sacrifici, di lotte contro l'ingiustizia e la brutalità di cui l'uomo continua a dare manifestamente prova.

Le immagini e i testi di questa serie di libri sono frutto di un lavoro collettivo e individuale di osservazione, riflessione e scelta di immagini e parole intorno alle radici e ai contorni delle discriminazioni. Riappropriazioni consapevoli di foto di grandi autori, fatte dai ragazzi attraverso tagli, reinquadrature ed elaborazioni grafiche, accompagnate da frasi, parole, strofe tratte da poesie e canzoni che narrano del dolore e della rivolta contro le discriminazioni.

Questi libri sono il tentativo tangibile, concreto, da parte degli studenti di poter rileggere e riflettere su storie attualissime che lasciano segni di sofferenza ma anche di profonda consapevolezza in chi, con apertura di cuore e di intelletto, ci si confronta con coscienza. Le fotografie di questi grandi autori e maestri sono state il medium dei nostri incontri e ci hanno aiutato a neutralizzare le distanze imposte dai nostri schermi, così come accade quando una immagine ci prende, ci colpisce, si fissa nella nostra memoria.

"Nothing to see here" è la frase che il poliziotto urlava ai passanti mentre con il suo ginocchio soffocava George Floyd. Quella scena, quei nove interminabili minuti, invece, sono stati visti e sono riusciti a richiamare le coscienze di migliaia di uomini e donne all'azione. Non basta scorrere le immagini, guardare di sfuggita e superficialmente come ci impongono i social, dobbiamo imparare a vedere con altri occhi, quelli della nostra coscienza ritrovando dentro di noi quello sguardo che sa discernere, giudicare, capire, quello sguardo da cui può nascere l'empatia necessaria per ritrovarci insieme, uomini tra uomini.